Protocollo di legalità per Enti del Terzo Settore (ETS)

Premesso che:

- il presente **Protocollo di legalità** è adottato in attuazione della **DGR Regione Calabria n. 113 del 25/03/2025**, al fine di promuovere e garantire comportamenti improntati a legalità, trasparenza, etica pubblica e prevenzione della corruzione, nell'ambito degli avvisi pubblici rivolti agli Enti del Terzo Settore (ETS).

Visti:

- la Legge 6 novembre 2012 n. 190, art. 1, comma 17, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) emanato in prima istanza dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ed approvato con Delibera CiVIT n. 72/2013, contenente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss.mm.ii e da ultimo il relativo aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con Delibera Anac n. 605 del 19.12.2023;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 con il quale è stato emanato il "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001;
- il Codice di comportamento dei Dipendenti della Regione Calabria approvato con DGR n. 357 del 21 luglio 2023;
- l'art. 32 del D. L. n. 90/2014, con il quale sono state introdotte misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione, affidandone l'attuazione al Presidente dell'ANAC e al Prefetto competente;
- le Linee guida siglate dal Ministero dell'Interno e dall'Autorità nazionale Anticorruzione con Protocollo d'intesa del 15 luglio 2014;
- le Linee Guida siglate tra l'ANAC ed il Ministero dell'Interno il 16 ottobre 2018 e riguardanti le c.d. "Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione anticorruzione e antimafia" di cui all'art. 32 del D.L. n. 90/2014;
- le linee guida Anac dell'11 aprile 2019 per la disciplina del procedimento preordinato alla proposta del Presidente dell'A.N.AC. di applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio, ai sensi dell'art. 32 del d. l. 90/2014;
- il comma 17 dell'art. 1 della Legge 190/2012, il quale prevede espressamente la possibilità di introdurre negli avvisi, bandi di gara e lettere di invito clausole di rispetto della legalità, la cui inosservanza può essere sanzionata con l'esclusione dalla gara;
- il Decreto Legislativo n. 36/2023 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 231 del 14 maggio 2024 di presa d'atto del Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e la Regione Calabria per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti pubblici e nelle concessioni di lavori, servizi e forniture pubblici, mediante l'acquisizione di dati e successiva elaborazione, finalizzata a migliorare l'individuazione di criticità sugli operatori economici interessati all'aggiudicazione;
- la DGR n. 698 del 03/12/2024 di approvazione dello schema del nuovo patto d'integrità nelle procedure di gara concernenti gli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali;
- la DGR n. 113 del 25/03/2025 di approvazione del PIAO 2025-2027;
- l'Allegato 2 del PIAO 2025–2027 – Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025 – che prevede l'adozione, entro il 30 settembre 2025, di un Protocollo di Legalità specifico per gli Enti del Terzo Settore (ETS), a cura dell'UOA "Assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale – Programmazione e integrazione socio-sanitaria".

Ritenuto necessario approvare un Protocollo di legalità specifico per gli Enti del Terzo Settore (ETS), da allegare agli avvisi pubblici ad essi rivolti, al fine di:

- garantire il rispetto dei principi di legalità, trasparenza, integrità e correttezza nell'ambito dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore;
- rafforzare la prevenzione dei fenomeni corruttivi e illeciti, anche in coerenza con le misure previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Allegato 2 PIAO 2025–2027);
- promuovere comportamenti etici e responsabili da parte degli ETS, in ogni fase della partecipazione agli avvisi pubblici (dalla candidatura all'attuazione delle attività);
- uniformare le prassi amministrative prevedendo l'inserimento sistematico del Protocollo di Legalità nella documentazione di gara, negli avvisi pubblici, negli avvisi di co-progettazione e nei relativi schemi di convenzione rivolti agli Enti del Terzo Settore (ETS).

SI SANCISCE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Finalità

Il presente protocollo ha lo scopo di:

- promuovere una cultura della legalità e della trasparenza.
- prevenire comportamenti illeciti o in contrasto con i principi di buona amministrazione.
- impegnare gli Enti del Terzo Settore (ETS) ad adottare comportamenti coerenti con i valori della legalità.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il Protocollo si applica a tutti gli **Enti del Terzo Settore (ETS)** che partecipano ad avvisi pubblici promossi dalla Regione Calabria, per l'assegnazione di contributi, co-progettazioni, convenzioni o affidamenti.

Il presente **Protocollo di legalità** stabilisce un impegno reciproco tra la **Regione Calabria** e l'**Ente del Terzo Settore (ETS)** aderente, volto ad assicurare comportamenti improntati ai principi di legalità, trasparenza, correttezza e lealtà**,** in tutte le fasi dei procedimenti amministrativi relativi ad avvisi pubblici, co-progettazioni, convenzioni o affidamenti.

L'Ente si impegna espressamente a conformare la propria condotta ai principi contenuti:

- nel **Codice dei Contratti Pubblici** (D.lgs. 36/2023), per quanto compatibile con le procedure rivolte agli ETS;
- nel **Codice del Terzo Settore** (D.lgs. 117/2017), in particolare agli articoli 55 e 56, che disciplinano il rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed ETS nelle attività di interesse generale e negli istituti della co-progettazione e della convenzione;
- nel **Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** della Regione Calabria (Allegato 2 al PIAO 2025–2027), che prevede l'adozione del presente Protocollo.

L'ETS si impegna inoltre a contrastare qualsiasi comportamento corruttivo, concussivo o comunque lesivo della legalità e della regolarità dell'azione amministrativa, anche in coerenza con i principi di integrità e responsabilità sociale propri del Terzo Settore.

A tutela di tali principi, il Protocollo definisce obblighi precisi e puntuali, il cui inadempimento potrà determinare l'adozione di misure sanzionatorie, come previsto all'articolo 5 del presente documento.

Tutti i soggetti coinvolti – personale, volontari, collaboratori e consulenti dell'Ente del Terzo Settore – che partecipano, a qualunque titolo, ai procedimenti e all'attuazione delle attività oggetto del presente Protocollo, sono tenuti a conoscerne il contenuto, a rispettarne gli obblighi e a essere consapevoli delle conseguenze derivanti da eventuali violazioni.

Entrambe le parti, Regione Calabria ed ETS, si impegnano a vigilare affinché gli obblighi previsti dal Protocollo siano osservati da ogni soggetto coinvolto, nell'ambito delle rispettive competenze.

Art. 3 – Obblighi degli Enti del Terzo Settore

Gli Enti del Terzo Settore, con la sottoscrizione del presente Protocollo, si impegnano a:

- non porre in essere comportamenti contrari alla normativa vigente, al principio di concorrenza o alla trasparenza;
- dichiarare eventuali conflitti di interesse;
- collaborare con le autorità competenti in caso di verifiche, controlli o ispezioni;
- assicurare che il personale impiegato rispetti i principi del presente protocollo;
- comunicare tempestivamente all'Amministrazione eventuali irregolarità riscontrate.

In particolare, l'Ente del Terzo Settore (ETS), con la sottoscrizione del presente Protocollo, si impegna a:

a) segnalare tempestivamente alla Regione Calabria – Ufficio competente – e, ove necessario, alle autorità pubbliche competenti, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o condotta distorsiva riscontrata nell'ambito della partecipazione agli avvisi pubblici, della co-progettazione o dell'esecuzione delle attività affidate, nonché a non avvalersi di intermediazioni, dirette o indirette, finalizzate all'ottenimento o alla gestione delle attività;
b) non offrire, accettare o sollecitare denaro, vantaggi, benefici o altre utilità, né direttamente né tramite soggetti terzi, al fine di influenzare l'assegnazione, l'esecuzione o l'attuazione delle attività oggetto di avviso, co-progettazione o convenzione;
c) dichiarare, al momento della presentazione della domanda di partecipazione, l'assenza di rapporti di lavoro subordinato o autonomo in essere con ex dipendenti della Regione Calabria, in conformità a quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., ed a non instaurare tali rapporti per un periodo di tre anni dalla cessazione del servizio degli stessi, ove ricorrano le condizioni normative previste;
d) comunicare senza indugio alla Regione Calabria e agli organi competenti qualsiasi tentativo di concussione, indebita pressione o richiesta illecita proveniente da dipendenti pubblici o da soggetti terzi che possano influenzare decisioni relative all'affidamento o alla realizzazione delle attività;
e) denunciare immediatamente alle Forze dell'Ordine e/o all'Autorità Giudiziaria ogni episodio di intimidazione, minaccia, condizionamento criminale, richiesta indebita di denaro, prestazioni o altri vantaggi illeciti, anche sotto forma di pressioni finalizzate all'assunzione di personale o all'affidamento di forniture, servizi o collaborazioni a soggetti indicati.

L'Ente prende atto che la violazione degli impegni assunti con il presente Protocollo potrà comportare l'adozione delle misure previste dall'articolo 5 del Protocollo stesso, inclusa l'esclusione dalle procedure, la risoluzione delle convenzioni o l'inibizione alla partecipazione ad avvisi futuri.

Tali obblighi restano in vigore anche successivamente all'eventuale affidamento o convenzionamento e si estendono, in caso di subentro, al nuovo soggetto responsabile della gestione delle attività.

L'Ente si impegna altresì a inserire nei contratti con eventuali partner, fornitori o collaboratori una clausola che richiami il rispetto degli obblighi contenuti nel presente Protocollo, pena la risoluzione del rapporto con la Regione Calabria**.**

Art. 4 – Impegni dell'Amministrazione

L'Amministrazione si impegna a:

a) garantire la trasparenza delle procedure e degli atti;

b) monitorare l'attuazione del Protocollo;
c) applicare misure correttive o sanzionatorie in caso di violazione del protocollo.

In particolare, la Regione Calabria, nel rispetto del presente Protocollo di Legalità, si impegna a:

a) conformare la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nei rapporti con gli Enti del Terzo Settore (ETS);
b) garantire la massima trasparenza pubblicando, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, i nominativi del personale che, negli ultimi tre anni, ha esercitato poteri decisionali o negoziali in relazione alle procedure di affidamento di attività, servizi o progetti rivolti agli ETS;
c) attivare tutte le procedure di legge e di regolamento nei confronti del personale regionale che non osservi i principi di correttezza, integrità e trasparenza previsti dal presente Protocollo, nonché quanto stabilito dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del personale regionale. La Regione si impegna a svolgere un'attenta istruttoria in risposta a eventuali segnalazioni riguardanti condotte non conformi da parte del proprio personale, garantendo il diritto al contraddittorio;
d) utilizzare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, qualora venga a conoscenza, in via legale, di misure cautelari o di rinvii a giudizio nei confronti di rappresentanti, dirigenti o soggetti con potere di rappresentanza degli ETS, per reati che possano compromettere l'integrità e la correttezza nella gestione delle attività affidate;
e) subordinare l'esercizio del potere risolutivo alla preventiva valutazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), tramite comunicazione alla Prefettura competente, la quale a sua volta coinvolgerà l'ANAC per valutare eventuali misure alternative alla risoluzione del rapporto, secondo quanto previsto dall'art. 32 del D.L. 90/2014.

Art. 5 – Cause di esclusione e risoluzione

La violazione grave e accertata degli impegni contenuti nel presente Protocollo può comportare:

- L'esclusione da procedimenti in corso;
- La risoluzione di eventuali convenzioni/affidamenti;
- L'esclusione da successivi avvisi pubblici per un periodo determinato.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità nella dichiarazione di accettazione del presente Protocollo di Legalità, resa secondo le prescrizioni della lex specialis contenuta negli avvisi pubblici rivolti agli Enti del Terzo Settore, si applica quanto previsto dall'articolo 101 (Soccorso istruttorio) del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 36/2023, fatto salvo quanto previsto dalla normativa specifica in materia di Terzo Settore.
L'accertamento, anche di una sola violazione degli obblighi previsti dal presente Protocollo da parte dell'Ente del Terzo Settore, comporta, oltre alla segnalazione agli Organi competenti, l'applicazione, previa contestazione scritta, delle seguenti sanzioni:

- **Esclusione dalla procedura di selezione o finanziamento** ed eventuale revoca dei benefici riconosciuti, qualora la violazione sia accertata nella fase antecedente all'aggiudicazione o all'assegnazione del contributo; contestualmente, sarà effettuata la segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e ad altri Organi competenti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- **Revoca dell'aggiudicazione o del contributo assegnato**, qualora la violazione sia accertata nella fase successiva all'aggiudicazione ma precedente alla stipula della convenzione o del contratto di finanziamento; sarà altresì effettuata la segnalazione agli Organi competenti;

- **Risoluzione della convenzione o contratto di finanziamento** e richiesta di restituzione delle somme erogate, qualora la violazione sia accertata durante la fase di esecuzione del progetto o dell'attività finanziata; anche in questo caso sarà effettuata la segnalazione agli Organi competenti.

Art. 6 – Sottoscrizione

Il presente Protocollo è parte integrante degli avvisi pubblici e deve essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'ETS per la validità della partecipazione.

Articolo 7 – Durata

Il presente Protocollo di Legalità produce pieno effetto fino al completamento delle attività, dei progetti o dei servizi oggetto di ogni specifica procedura di affidamento o finanziamento rivolta agli Enti del Terzo Settore, così come previsto nell'ambito di applicazione.

Articolo 8 – Norma finale

Ogni controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Protocollo di Legalità tra la Regione Calabria e gli Enti del Terzo Settore aderenti, o tra gli stessi Enti, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente, secondo le disposizioni di legge vigenti.

Modello di dichiarazione da allegare all'avviso:

DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ ETS

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente del Terzo Settore denominato _____,

CF _____, P.IVA _____

dichiara di aver preso visione del Protocollo di Legalità allegato all'avviso pubblico approvato con Decreto n._____ del _____ avente ad oggetto:

_____,

e di accettarne integralmente i contenuti, impegnandosi a rispettare i principi di legalità, trasparenza, correttezza e lealtà in ogni fase del rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Data _____

Firma digitale _____